



**“ETICA E LEGALITA’”**  
(Gallarate, 12 febbraio 2009)

**- “Droga e Internet sono mode distruggenti. Combattiamole” -**  
(A cura del Dott. Domenico Giuseppe Bozza)



Internet rappresenta, oramai da diversi anni, un “luogo” dove spazio e tempo si fondono in un corpo unico ed il senso dell’identità deve fare i conti con la dimensione spesso misteriosa della meta-comunicazione. La Rete delle Reti, come una vera e propria **ragnatela** tessuta con perizia ed astuzia dal ragno, può però nascondere insidie e pericoli, davanti ai quali le persone meno

accorte possono sperimentare un vissuto di **depersonalizzazione** e **perdita del contatto col proprio io**.

Come un phon per asciugarsi i capelli o come un coltello per affettare il pane, Internet è uno strumento che può aiutare uomini e donne a scoprire mondi ricchi di fascino, ad incrementare il rendimento della propria azienda, come semplicemente permettere di far incontrare, seppur virtualmente, persone anche distanti migliaia di chilometri. Ma può anche creare sofferenza, dipendenza e finanche vere e proprie patologie psichiatriche e nevrotiche, capaci di ridurre sostanzialmente il proprio rendimento, nella vita privata come in quella pubblica. Proprio come una droga crea dipendenza, soprattutto di natura psicologica, anche il Web affascina con le sue molteplici sfaccettature ed utilizzi. Si tratta di dipendenze che, partendo da connotazioni squisitamente psicologiche, possono sfociare in vere e proprie patologie cliniche e con connotazioni riconoscibili solo ad un occhio attento ed esperto.

Il **DSM**, ovvero il **Manuale dei Criteri Diagnostici e Psichiatrici**, che possiamo definire sicuramente il punto di riferimento clinico per psicologi e psichiatri, presenta una serie di danni che un individuo può avere quando perde di vista il corretto controllo e gestione del tempo da dedicare alla Rete.

Essenzialmente è possibile riscontrare un danno da dipendenza come fosse una vera e propria droga, se l'individuo opera all'interno di una delle seguenti categorie, raggruppabili nella sigla I.A.D. (Internet Addiction Disorder):

- **Cybersexual Addiction**

La persona si intrattiene, mediante l'utilizzo di programmi di chat e l'utilizzo di microfono e web cam, in dialoghi aventi lo specifico fine di creare le condizioni per fare sesso virtuale, spogliandosi o masturbandosi per il proprio ed altrui piacere. In alcune forme particolarmente gravi, diffusesi negli ultimi anni, si assiste ad adolescenti che 'mercificano' il proprio corpo per un determinato numero di minuti, a fronte di ricariche telefoniche o di tessere prepagate.

- **Cyber-Relational Addiction**

Attraverso l'uso di Internet e di portali/communities, le persone intrattengono relazioni amicali o para-sentimentali davanti alle quali non riescono a porre limiti. Si pensa costantemente a collegarsi al Web, con rilevanti riduzioni di tempo trascorso con il proprio gruppo di amici 'reale' o col proprio partner.

- **Net Compulsions (gioco d'azzardo, aste online, e-commerce)**

La persona che ne è affetta, attiva nei confronti di determinati siti veri e proprio agiti compulsivi, non riuscendo a rinunciare, per esempio, a giocare ai casinò on line, o a partecipare a delle aste davanti alle quali passa numerose ore. Con la conseguenza di perdere assai spesso ingenti quantità di denaro, fino ad indebitarsi gravemente.

- **Information Overload**

E' forse la dipendenza meno patologica rispetto alle altre. L'individuo è costantemente collegato alla Rete alla ricerca di informazioni, molte volte delle quali senza una reale utilità oppure ci si collega per avere dei dati su un argomento e ci si lascia trasportare da argomenti correlati, perdendo di vista l'iniziale ricerca.

- **Computer Addiction**

E' la forma classica di dipendenza da computer. Ci si mette davanti al PC assai spesso senza una reale motivazione, trascurando di adempiere ad altri impegni familiari o lavorativi. Il pensiero nei confronti del computer diventa talmente ossessivo che la prima cosa che si fa quando si entra a

casa è accenderlo oppure anche davanti ad un possibile lavoro “a mano”, il PC diventa l’unico strumento utile e necessario.

Tra le problematiche maggiormente riscontrabili in soggetti dipendenti o in I.A.D. troviamo:

- **Disturbi di personalità ossessivo, compulsivo e dipendente**
- **Depressione**
- **Fobia sociale (isolamento sociale)**
- **Aggressività o remissività**

Il problema maggiore, comunque, è dato dal fatto che solitamente il malato non si rende conto lucidamente delle ore che letteralmente ruba al sonno, o che sottrae alle regolari relazioni sociali. Tanto è vero che le aree solitamente coinvolte risultano essere praticamente tutte quelle più importanti e critiche per un vivere sereno:

- **Relazionale**
- **Familiare**
- **Lavorativo**
- **Scolastico**
- **Salute**
- **Finanziario**

L’intervento auspicabile nei confronti dei soggetti affetti da I.A.D. deve essere teso sicuramente a prendere in considerazione tutto il clima familiare. Assai spesso il comportamento ossessivo e compulsivo del paziente riflette dinamiche intra ed extra familiari fatte di carenza affettiva o comunque di scarso controllo (nel caso dei bambini o degli adolescenti). Il meccanismo perverso che si instaura in tali soggetti è quello dell’**idealizzazione** prima e dell’**identificazione** poi dell’interlocutore, attribuendo spesso all’altro da sé aspettative inesistenti ed anzi estremamente rischiose poiché comportamenti perversi possono nascondere personalità altrettanto perverse. E questo, se lo valutiamo in un’ottica infantile, assume connotazioni ancora più gravi e dannose.